

Il Dialogo

MENSILE D'INFORMAZIONE PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" S.MARIA DEL CEDRO (CS)
E-Mail: defino@tiscalinet.it - Web: <http://www.parrocchie.org/santamaria/signoradelcedro>

LA PAROLA DEL PAPA PER LA QUARESIMA

La Quaresima è un cammino di quaranta giorni che conduce il cristiano a celebrare la pasqua e ripercorre la via di Gesù attraverso la passione e la morte, meditandole e facendo propri i sentimenti del Redentore. Come Gesù affrontò generosamente e liberamente la sofferenza e la morte, così anche il cristiano deve imparare a soffrire e purificarsi dal male. Solo così potrà godere la pasqua.

Gesù si fece uomo come noi, divenne sofferente, partecipò alle difficoltà di ogni persona umana. Egli era Dio altissimo e felicissimo. Poteva non soffrire. Ma proprio perché Dio è soprattutto amore infinito. Per questo non ci abbandonò nella triste sorte del peccato; venne in mezzo a noi per aiutarci a soffrire come lui con amore, con la speranza della liberazione dal male, del raggiungimento del perdono divino e della gioia di esser fatti suoi figli con la vita divina che ci viene data per i meriti di Gesù.

In pratica questa è la Pasqua: pentirsi dei peccati, fare penitenza, ottenere il perdono con il sacramento della confessione o riconciliazione, rivivere

quello stato di figli di Dio ottenuto per la prima volta con il battesimo e riconquistato con la confessione e nutrito gioiosamente con la comunione eucaristica pasquale.

La prima lezione che Gesù vuol darci con la sua passione e morte è l'amore gratuito e generoso. Egli diceva: Nessuno mi toglie la vita, ma la offro da me stesso (Gv 10, 18). – Dare la vita è il supremo dono di amore, come afferma ancora Gesù: Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici (Gv 15, 13).

Quale deve essere la nostra risposta? Ci viene detta da Gesù stesso: **Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date** (Mt 10, 8).

Alla scuola di Gesù dobbiamo imparare ad amare la gratuità, la generosità, il dono, il per-dono. Dobbiamo dare tempo a Dio nella preghiera e al prossimo quando ha bisogno. Non si deve dire: Non ho tempo. - Significherebbe: Non ho amore. – Si deve dare tempo a Dio e aiuto di ogni genere al prossimo: aiuto morale, spirituale, economico...

Cristianesimo significa vivere come Cristo. Egli è dono che il Padre ci ha dato; egli è anche dono di sé a noi. Il Padre ha tanto amato il mondo da dare il Figlio suo (dice il Vangelo). Gesù ha dato se stesso per noi fino alla morte di croce. Non si può essere cristiani se non agiamo come Gesù e cioè se non ci apriamo alle necessità altrui. Chiudersi nell'egoistico io è il contrario del



Una storia

Una notte un uomo ebbe un sogno: Entrava in un negozio e dietro il bancone trovava un Angelo. L'uomo chiese: "Cosa vendete qui?" L'Angelo rispose: "Tutto quello che desiderate". "Allora – disse l'uomo- vorrei...la fine di tutte le guerre, un regime democratico per i popoli che vivono sotto una dittatura, una distribuzione equa della ricchezza fra ricchi e poveri, un mondo senza pregiudizi e senza discriminazioni, una natura bella e pulita...". "Un momento- lo interruppe l'Angelo- credo che lei non ha capito bene. Qui non vendiamo frutti...ma soltanto **semi!**".

LETTERA DA KANDAHAR

Abbiamo trovato su internet, nel sito dell'azione cattolica, questa toccante lettera di una afgana vissuta molto tempo in Italia e poi ritornata di recente nel suo paese. Le vicende strazianti che sono narrate meritano di essere riproposte ai nostri lettori. Se mai qualcuno può dubitare dell'ingiustizia rappresentata da una guerra, allora queste righe potranno servire a farlo ricredere. Attraverso il tragico racconto di questa donna, si palesa la falsità delle teorie tendenti a giustificare le guerre, presentate sempre come soluzione a qualche male, come rimedio a qualche ingiustizia ma, in realtà, esse stesse creatrici di ulteriore male e peggiore ingiustizia.

Io sono nata a Kandahar 22 anni fa, sono stata in Italia per quasi tutta l'infanzia e di questo non smetterò mai di ringraziare mio padre che ha voluto che io vedessi un mondo diverso di pace, poi sono tornata in Afghanistan, dove c'era tutta la mia gente. Ho conosciuto gli italiani, sono come noi. Ho amato la capacità degli italiani di capire, di non giudicare, di commuoversi. Così a questo popolo che ho amato invio la mia preghiera. In Italia c'è la mafia che si è diffusa come un cancro in tutto il mondo, facendo male e tanto. Sono felice che nessuno per questo abbia mai pensato di bombardare l'Italia, di darla da governare a stranieri, di riempirla di bombe, mine e pianto. Sono felice perché la mafia non avrebbe perso mentre gli italiani avrebbero visto i

loro sogni trasformarsi in orrore e incubi. Ero a Kandahar quando sono cominciati i bombardamenti occidentali. Ero là con il mio bimbo e il mio giovane uomo. E così il mio giovane uomo è andato a combattere. Non volontario, non terrorista. E' partito perché i giovani ragazzi vengono arruolati dagli eserciti in tutto il mondo quando c'è guerra. Aveva 20 anni e se n'è andato senza guardare il suo bimbo che piangeva. Forse immaginava che non l'avrebbe visto più, non voleva ricordarlo in lacrime. Cadevano le bombe l'ultima volta che l'ho visto vivo, il rumore era assordante e la gente gridava e correva in cerca di rifugi che non ci sono. Così non so se ha sentito il mio saluto. L'ho accompagnato per alcuni metri lungo la strada e per una volta ho gioito di indossare il burqa. Non ha visto lacrime ed erano tante, ha portato il mio ricordo mentre gli dicevo che nessuna bomba e nessun nemico può uccidere chi è protetto da un amore grande, come il mio per lui. Ma l'amore in Afghanistan ha perso da tempo. E il mondo è piccolo e se l'amore perde, perde per tutti. La notte ho stretto forte il mio bimbo che non dormiva più. Chiedeva perché ma io non so che rispondergli. Non si può dire a un bimbo che il mondo odia il terrorismo che significa uccidere gli innocenti e così, per risposta, bombardata noi. Tutto quello che

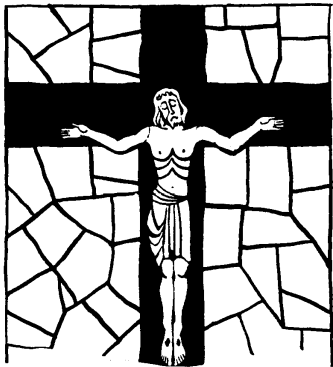
quella notte, quella dopo e quelle prima gli dicevo era "mamma è qui con te, non piangere, mamma è qui con te". E ora vorrei morire perché in una di quelle notti da incubo la casa è esplosa su noi abbracciati. E che ha potuto fare mamma per il suo bimbo? Gli avevo promesso protezione, la bomba è caduta e lui nel terrore mi ha guardata come a ricordarmi la promessa. Non ha urlato, questo lo ricordo. Io l'ho fatto ed era un grido animale che mi risuona nelle orecchie in ogni istante, sono saltata sul corpo del mio piccolo come un'aquila sulla preda. Sentivo del sangue scivolarmi lungo le gambe e tra il dolore e l'angoscia non capivo di chi fosse, continuavo a pregare Dio che fosse il mio, a implorarlo che fosse il mio. Non lo era. Come vorrei spiegare a tutte le mamme... ma le mamme, lo so, non hanno bisogno di altre spiegazioni. Alzi gli occhi al cielo e vorresti solo morire, perché tutto il resto non importa, perché non c'è niente che può consolarti, perché la morte è nulla per una madre quando ha suo figlio che grida tra le braccia. Ho chiesto a Dio di mandare un'altra bomba a uccidermi, sentivo di non farcela. Invece stavo già correndo, cercando aiuto, tra le bombe e le fiamme e altre mamme con fagottini sanguinanti tra le braccia. Il mio bimbo vivrà senza le gambe, urla tutto il giorno, si lamenta tutta notte. Ho affidato la mia lettera a un'amica che è corsa via per salvare i suoi, io da qui non posso scappare, il mio bambino è steso in un letto. Aspettiamo la fine, le bombe continuano a cadere e io spesso chiedo ad una di colpirci per non vedere

Continua a pag. 3 ...

cristianesimo; è vivere ancora lontani da Dio; è vivere nei peccati, senza redenzione, senza gioia e senza speranza.

Abbiamo ricevuto tutto gratuitamente: l'esistenza, la crescita fino ad oggi. La vita dunque è un dono di Dio. Se è suo dono deve essere spesa per lui e per il prossimo, secondo il detto di Gesù: Quello che fate agli altri lo fate a me.

La vita è un dono di Dio; nessuno deve dirsi padrone. Non lo possono dire neanche gli scienziati che hanno scoperto come modificarla in bene e in male fin nelle profonde radici. Attenzione: non tutto quello che posso fare è lecito fare. Posso anche uccidere un uomo, ma non devo farlo. Stiano attenti gli scienziati a non offendere il Creatore che diede loro la possibilità di scoprire quello che egli da secoli ha creato. La vita deve essere rispettata con sacro terrore:



non si possono trattare gli embrioni come nulla.

La Quaresima mostrandoci Gesù morto in croce per noi ci fa comprendere il grande valore della vita umana: essa è dono di Dio, redenzione di Cristo e ha un grande valore. E' stata fatta per Iddio e per l'eternità. Gesù ci ha meritato una vita nuova, la vita divina della grazia santificante, per cui siamo realmente figli di Dio, pieni di doni divini e tempio vivo di Dio Padre nostro, del fratello Gesù e pieni di luce dello Spirito Santo amore.

La grazia santificante trasforma divinamente la no-

stra esistenza: ci fa simili a Dio e suoi familiari, eredi della stessa sorte felice per tutta l'eternità in paradiso. Questa vita divina va alimentata e coltivata con la lettura che spiegano le sue meraviglie, con i sacramenti che ci nutrono di divinità e con una condotta di vita simile a quella di Gesù e cioè dedicandoci senza riserve al servizio di Dio e del prossimo. Tutto abbiamo ricevuto da Dio e tutto dobbiamo spenderlo per lui.

Nel mondo pagano vige la legge dell'interesse; in quello cristiano deve aver valore la legge dell'amore di Cristo che ha dato se stesso fino alla morte di croce e si è abbassato a lavare i piedi di tutti servendo come uno schiavo, ma schiavo di amore. Questo

servire generosamente e disinteressatamente il prossimo fa capire che cosa è il cristianesimo: è servizio di amore, è trasformare il mondo dell'egoismo in una civiltà della bontà.

Chi opera così rivela al mondo incredulo che è venuta

in terra una nuova ondata di vita, di amore, di gioia pasquale: è venuto Gesù e ha dato all'uomo la possibilità di vivere nella gioia di amare come ama lui stesso che per noi divenne crocifisso, risorto e redentore.

Questo modo di agire è un invito potente e convincente (per chi non conosce il cristianesimo) ad entrarvi e trovare la gioia e la salvezza.

Maria, la Vergine e Madre del bell'Amore e della speranza, sia guida e sostegno in questo cammino quaresimale.

il resto, per non dover dire a lui che gli ho dato una vita senza futuro, per non dovergli dire che lo aspetta solo il dolore. Spero che ci colpisca e ci porti via insieme, in un posto nel quale io possa proteggerlo, solo questo sarebbe il mio Paradiso. Ho affidato così la lettera a un'amica che è scappata in Europa. E' per gli italiani, popolo che ho amato e nel quale credo ancora. Non credo che nessuna delle belle persone che ho incontrato lì da voi avrebbe voluto pagare con le sue tasse la bomba che ha tolto le gambe e la speranza a mio figlio. Eppure quella bomba l'avete pagata voi, tutti voi, togliendo i soldi alle pensioni dei vostri vecchi o i soldi per i vostri malati e dandoli invece per colpire i nostri bimbi. Se favorire involontariamente chi uccide innocenti è terrorismo allora gli italiani sono terroristi? Non lo sono, come non lo sono io. Siamo le vittime di questa guerra. Non cestinate la mia preghiera, voglio immaginare che esiste una speranza, che chi non ha soldi o interessi possa dire non uccideteci più. Non cestinate la mia speranza. Penso che magari se ci stringiamo tutti potrebbe non succedere più e altri bimbi come il mio correranno ancora, con le loro gambe, davanti ai loro genitori orgogliosi. Vi prego mandate a tutti questa mia. Spedite a tutti la mia storia, che almeno a qualcun altro possa servire, ho in mente questa lettera mentre sto vicino a mio figlio aspettando.

Quando cadrà Kandahar pensate anche a noi.

Anna

(Lettera comparsa nel forum della Stampa)

Il primo compleanno festeggiato
(*Giorgetta Vitale*)

Francesco Vergna nasce il 16/12/1976 a Belvedere Marittimo e come ogni bambino è per i genitori un dono del cielo. Ma dopo 4 mesi dalla sua nascita, la madre Maria Giuseppa Longo e suo padre Giuseppe Vergna si trovano ad affrontare una dura prova. Francesco, dopo una febbre altissima sfociata in meningite, è costretto a subire interventi chirurgici prima nell'ospedale di Cetraro e poi a Napoli al Santo Bono dove gli viene diagnosticata l'encefalopatia. Fino all'età di 18 anni, Francesco, è assistito a Cosenza nell'Istituto "Serra Spiga, praticando la ginnastica e frequentando la loro scuola poi, purtroppo, la chiusura di "Serra Spiga" costringe i genitori ad affrontare i pregiudizi della gente, si trovano ad elaborare diversi aspetti di perdita. Il primo ad emergere è quello dovuto all'alterazione dell'immagine del proprio figlio. Occorre superare questo momento, prendere atto della realtà della malattia e cercare il modo migliore di vivere con essa. Per loro è essenziale che tutti condividano il loro travaglio, cercavano un aiuto (nel parenti, amici) per imparare a non aver paura di parlare delle esperienze penose, cercavano qualcuno che li ascoltasse quando sentivano il bisogno di parlare. Volevano essere ascoltati per condividere le loro malinconie, timori che li opprimevano. La sorella Maria non ha ottenuto niente di tutto questo. Dopo vari anni il CIM di Santa **Maria del Cedro li aiuta a percepire la** pensione e l'accompagnamento e tuttora si reca da Francesco per assisterlo. Nel mese di Settembre dell'anno 2000 la famiglia si trasferisce nel nostro paese. Per condividere la gioia del suo 25° anno di età alcune sorelle della parrocchia, hanno voluto festeggiare il suo compleanno con una piccola festa, dolci, tanti palloncini e tanta allegria. L'elemento fondamentale è stato l'amore vero fatto di donazione, di fedeltà, d'impegno, di sincerità. Maria Vergna ha sentito tanto affetto, comunione, solidarietà e adesso sa di non essere sola.

"Ogni gioia donata in questo mondo è convertibile in speranza di più beatitudine nell'altro, per gli altri". (Beata Eugenia Smet)

CALENDARIO

MARZO 2002

Venerdì 1	Primo Venerdì del mese: mattina comunione agli ammalati; pomeriggio Adorazione Eucaristica
Sabato 2	Lodi e Adorazione per il Rinnovamento nello Spirito (ore 9,30)
2 - 3	Ritiro Spirituale Settore Coppie (S.Agata d'Esaro)
Martedì 5	Incontro di formazione biblica
Mercoledì 6	Incontro di formazione per gli Adulti Anziani
Domenica 10	Offertorio libero per i bisognosi della comunità Incontro di formazione per i Catechisti (ore 17,00: S.Maria del Cedro)
Martedì 12	Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini
Venerdì 15	Liturgia penitenziale per gli Adulti Giovani
Sabato 16	Lodi e Adorazione per il Rinnovamento nello Spirito (ore 9,30)
Martedì 19	Festa di S. Giuseppe
Mercoledì 20	Incontro di formazione per gli Adulti Anziani
Giovedì 21	Liturgia Penitenziale per giovani e giovanissimi
Venerdì 22	Incontro di formazione per l'Apostolato della Preghiera Scuola di preghiera (Unità Pastorale - S.Maria del Cedro)
Sabato 23	Lodi e Adorazione per il Rinnovamento nello Spirito (ore 9,30) Prima Confessione per i ragazzi del III Gruppo
Domenica 24	Inizio Settimana Santa Giornata mondiale dei giovani
Martedì 26	Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini
Sabato 30	Veglia di Preghiera alla Vergine Addolorata - RnS Celebrazione Comunitaria del S. Battesimo durante la Veglia Pasquale
Domenica 31	Pasqua di Resurrezione

APRILE

Venerdì 5	Primo Venerdì del mese: mattina comunione agli ammalati; pomeriggio Adorazione Eucaristica
Sabato 6	Lodi e Adorazione per il Rinnovamento nello Spirito (ore 9,30)